

Direzione  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50  
- per un trimestre L. 5. - Un numero  
cent. 5 - Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti - I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghi non affrancati.

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta  
A. MANZONI e C. Udine, Via delle  
Poste n. 7 - MILANO, e sue succe-  
ssali tutte.

Lunedì 20 Luglio 1908

Anno IX - N. 162

## O BERE O AFFOGARE

Coloro i quali si ostinano ancora a dir  
che la donna deve stare in casa a far le  
facende, senza occuparsi per nulla di  
quello che succede fuori dell'uscio di casa,  
devono esser gente che vien dal mondo  
della luna.

Madame!  
La donna, deve stare in casa a far le  
facende. Va bene! Ma quali sono le fac-  
cende che oggi la donna deve fare in casa?  
Filare? — Ma filare in casa oggi non  
si fa più. Al fuso e alla rocca d'una  
volta è succeduta la filanda, dove in un'ora  
si torce filo per mille e a un prezzo da  
far venir l'acqua in bocca. A filare in  
casa non ne torna più.

Tessere la biancheria, la mezza lana,  
il velluto, le stoffe insomma per il marito,  
i fratelli, i figli e magari anche per fuori?  
Ma tessere in casa non si tesse più.  
A quel trabocchetto che si chiamava il te-  
lajo sono succedute di brave macchine da  
tessere, per mezzo dell'quili in un giorno  
si tesse stoffe da rivestir mezzo mondo.  
Chi è che si mette oggi a tessere e pro-  
prio conto?

A filare, a tessere in casa non ne torna  
più?

Cucire? — Ma sì! cucire! All'ago ca-  
saliero sono succeduti i laboratori, dove  
trillano filo di cento macchine per volta  
e dove in quattro battute si stampa un  
vestito, che ti sta a pennello, che a farlo  
in casa ci voleva settimana, si spendeva  
un occhio e ti piangeva addosso. A filare,  
a tessere, a cucire, in casa non ne torna  
più.

Ramendare? — Oh sì! A perder temp  
e pazienza per mettere una toppa che si  
vede lontano un miglio! Non gli avete  
veduti gli ordini che si usano oggi per  
ramendare? (Un pochi so di rifate nuovi  
un paio di calzoni che avevo dato al cu-  
citolino. Chi è che si mette a ramendare  
da sé! A filare, a tessere, a cucire, a ram-  
mendare in casa non ne torna più!

Per il bucato? — Quello sì che è la  
spina e il datterio in una casa: i gua-  
saponi, le dote di fuori e fumo negli occhi,  
senza contare i brutti tiri che ci può fare  
il sole. Meglio la lavanderia: si spende  
meno e non si ammutolisce tanto. Ah!...  
A filare, a tessere, a ramendare, a fare  
il bucato in casa a proprio conto non ne  
torna più, specialmente nelle città e di-  
stretti.

Quali sono le faccende delle donne?  
Far da mangiare? — Ma se la moltis-  
sime famiglie non si torna più nemmeno  
a mangiare. C'è l'impiego, l'officina, il  
lavoro lontano: si mangia fuori.

Lavare i piatti? — Ma quando non si  
mangia, non c'è bisogno nemmeno di la-  
vare i piatti.

Budare i bimbi? — Educarli? — Ci  
sono gli asili, i ricreatori, gli oratori fe-  
stivi e i dopi scuola... E quello che si  
dice del filare, del tessere, del cucire, del  
ramendare eccetera, si dica di tutte altre  
faccende che ormai non conviene più di  
farle a proprio conto.

Che deve fare la donna in casa?  
Deve star lì a consumare senza produrre?  
Ma le cose vanno male. Il guadagno degli  
uomini non è sufficiente per mantenere an-  
che le donne che non fanno nulla.  
E le spese crescono, perché bisogna com-  
prar tutto, per far tutto...  
Che deve fare la donna?

Deve star lì a sentire i rimproveri del  
marito, dei cognati, dei fratelli, dei figli?  
Perché non prende marito ed esce di  
torna?

Ma sì! chi la piglia?

Non sa far nulla, non guadagna nulla.  
Corrono oggi a pigliar moglie e metter su  
casa senza pensar a come costa la vita ed alle  
responsabilità che ci sono! Già, molti, — e  
questo è il peggio — colle nuove idee che  
ci sono contro il Sacramento del matrimo-  
nio, o non si accasano o se hanno moglie  
fanno di tutto (vigilia-chi!) di rimandarla  
per darsi alla vita del libertinaggio e giù:  
altre disgraziate ed altre spostate!

Che deve fare la donna così maltrattata  
dal mondo, che non è più cristiana?  
Ma c'è la filanda, dove si fila; c'è l'of-  
ficina, dove si tesse; il laboratorio, dove  
si cuce e si rammenta; il lavanderia, dove  
si lava e si stira; l'albergo dove si fa da  
mangiare, si lavano i piatti e si rifanno i  
letti; e poi... ci sono le scuole, gli asili,  
i ricreatori, dove si badano i bimbi... dove  
ci si fa una posizione, si guadagna e si  
diventa filatrice, tessitrice, sartina, rammen-  
datrice, lavandaia, stiratrice, cameriera, ser-  
vante, commessa, governante, maestra...

E se per tutta non c'è da filare, tessere,  
cucire, rammentare, far bucati, eccetera,  
c'è da fare le fascie, le sigarette, le tipogra-  
fie, le postive, le telefoniste, le telegra-  
fiste e tanti e tanti altri mestieri coi quali  
si può farsi uno stato...

Che deve fare la donna?

Uno di due: o bere o affogare: o escir  
di casa o morire d'inedia.

E, uscita una volta di casa per lavorare  
e vivere, perché non dovrà uscire anche  
per difendere i suoi interessi materiali e  
spirituali, quando questi saranno dagli  
empi e dai miscredenti calpestati?

El ecco le donne ai comizi, alle confe-  
renze, ai cortei, coi giornali e i libri in  
mano a difendere i loro diritti.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo sinu cruce obstringantur ante  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa mod  
Petrus Archiep. Utinet.

Urrate pure, gente del mondo della luna!  
E' necessario che la donna esca di casa  
tutte le volte che la sua presenza nella vita  
pubblica può essere di vantaggio a sé, alla  
famiglia, alla religione, alla società.  
(dal Foglietto volante  
dell'Unione Popolare.)

## LE ELEZIONI DI IERI

La vittoria dei cattolici a Vicenza.

Vicenza, 19. — La lotta odierna per le  
elezioni parziali amministrative è stata ac-  
centissima. I popolari — cioè i socialisti,  
i radicali ed i repubblicani, che per la  
prima volta s'erano riuniti in blocco —  
hanno fatto ogni sforzo per abbattere l'am-  
ministrazione cattolica conservatrice e già  
gridavano alla vittoria. Per la prima volta  
si usarono le automobili nella lotta ammi-  
nistrativa. Nella conquista dei seggi le  
forze dei due partiti si bilanciavano.  
Il concorso alle urne fu quasi del 70  
per cento, ciò che non avvenne mai prima  
d'oggi. La riuscita si presentava dapprima  
incerta, ma poi andò delineandosi a favore  
dei cattolici.  
I quali vinsero con grande maggioranza.  
Capolista è l'egregio sac. prof. Caidana.

La vittoria dei costituzionali a Parma.

Parma, 19. — Oggi fra la massima  
calma si effettuarono le elezioni parziali  
amministrative, che diedero una completa  
vittoria alla lista costituzionale, con una  
marea di duemila e cinquanta voti, superan-  
do di ottocento tutte le altre liste riuniti.  
La lista dei partiti popolari ottenne  
una media di settecento voti.

## Giova ricordarlo.

Altra volta abbiam avuto campo di ricordar  
la onestà sterica di Emilio Zola riguardo  
ai miracoli di Lourdes. Ma in tempi di  
scetticismo, anzi di anticlericalismo come i  
nostri, il ripeterci su certe cose è utile.  
Ricordiamo dunque ancora una volta la di-  
onestà di Zola, ricopiata da tanti suoi di-  
scipoli.

Certa Maria L. branchi, detta « La Giro-  
tte » giaceva da 18 mesi malata all'os-  
pedale afflitta da tisi polmonare al terzo  
stadio.

Essa si reca a Lourdes e quivi appena  
arrivata, Zola la incontra alla Grotta, due  
ore dopo la vede all'ospedale, dove dice  
a chi la accompagna:

« Ecco una che è veramente ammalata.  
Verso le tre, portata alle piscine sopra  
una barella, appena è immersa nell'acqua  
miracolosa si alza, invasa subitamente da  
un vigore fino allora sconosciuto, cammina  
corre, è guarita.

Il romanziere che la interrogò lunga-  
mente dopo la guarigione e che vide il re-  
ferto dei medici, nel suo libro fa morire  
questa donna, di una ricaduta del male,  
mentre ritorna in ferrovia alla sua dimora.

Eppure questa donna vive ancora oggi  
dopo quindici anni, e lo Zola alla sua volta  
aveva promesso essere serenamente obiet-  
tivo.

Ma vi è dell'altro ancora: « La Girotte »  
intervistata alcun tempo fa ha dichiarato  
che lo Zola si è recato da lei nel 1896  
che la vide in florida salute e gli ne fece  
i complimenti e che spendola in bisogno  
le proponeva di aiutarla per recarsi nel  
Belgio ove ella e la famiglia avrebbero  
in un luogo solitario trovato tutto il ne-  
cessario per vivere.

Così dicendo le offerse una somma con-  
siderabile.

E « La Girotte » così narrò al dottore  
Bertrin la chiusa di quel colloquio:

« Oh! Lo confesso, ebbi una grande  
tentazione! Eravamo in una così grande  
misericordia! Ma prima che io avessi potuto ri-  
spondere, mio marito si precipitò contro  
Zola, lo prese per un braccio e... devo dir  
tutto? »

« Sì, sì, dite la verità tutta intera.

« Ebbene lo prese per un braccio asperse  
la porta, e, dattogli uno spintone, gli disse:  
Non mi ritorni più tra i piedi!

Zola non ritornò più tra i piedi di quella  
povera famigliuola; si contentò di girare  
— col suo disonesto libro — tra le mani  
degli anticlericali e far moneta.

## E' arrivato.

Si ha da Buenos Ayres che l'on. Enrico  
Ferri ha pronunciato un discorso salutando  
il popolo latino.

Le rappresentazioni quindi sono comin-  
ciate.

## UN DISASTRO TRAMVIARIO.

Sabato a Firenze è avvenuto un gravi-  
simo incidente tramviario. Una vettura del  
tram elettrico, proveniente da Castellina  
e Torre scendeva il ponte dei Carraria,  
quando devì e si precipitò con violenza  
contro un muraglione di Via del Moro. La  
vettura è rimasta danneggiatissima: la  
piattaforma anteriore di essa è in frantumi.  
Vi sono molti passeggeri feriti tra i quali  
sembra tre gravemente. Il manovratore  
della vettura che si trovava sulla piatta-  
forma frantumata è pure gravemente ferito  
e venne condotto all'ospedale in pericolo di  
vita.

## Note e commenti

Verso la distruzione della famiglia.

Il divorzio apre la via al libero amore  
proclamato dal socialismo. Invano gli sta-  
tisti intendono con la legge sul divorzio  
di togliere solo alcune inconvenienze che  
risultano dal matrimonio indissolubile. Fat-  
ta breccia al principio, tutto crolla e  
il matrimonio non diventa che un patto  
temporaneo nella vita. Così come lo vuole  
il socialismo con la teoria del libero amore.  
Prendiamo a esempio il progetto presen-  
tato dall'on. Giorgio Ghenn nello stato  
della Georgia.

Il progetto dice che il matrimonio di  
qualunque donna, nubile o vedova che sia,  
la quale abbia attirato a sé un cittadino  
americano tingendosi, usando cipria, pro-  
fumi, denti artificiali, capelli finti, busti  
atti a nascondere i difetti del corpo o ad  
aumentarne i pregi, scarpe con tacchi alti,  
ecc., è nullo.

Con questa legge, quale è di i mariti,  
che non possa domandare, quando gli pare  
e piace, l'annullamento del matrimonio?  
Poiché non v'è quasi giovane, la quale  
ora non ami, diciamo così, di farsi bella.  
E' proprio vero il vecchio aforismo: il  
matrimonio o è come è, o non è.

La donna musulmana.

E poiché, si dice, si crede, che il di-  
vorzio sia di beneficio alla donna piuttosto  
che di beneficio ai capricci dell'uomo, e  
perciò anche in nome della donna si com-  
batte il cristianesimo che ha sancito l'in-  
dissolubilità del matrimonio; è utile vedere  
in quale condizione si trovi la donna paga-  
na di fronte al matrimonio. Ci sia di  
esempio la donna musulmana.

A dieci o dodici anni ella va a marito,  
cioè è venduta a un uomo. Nel matrimo-  
nio musulmano è l'uomo che porta una  
dote alla donna, e il Corano dice che la  
dote dev'essere data alla donna stessa;  
viceversa l'uso maschile ha stabilito da  
un pezzo che la dote se la prende il padre  
della sposa. La cosa più singolare d'uno  
di questi matrimoni è la parte che vi do-  
vrebbe avere la volontà della sposa. Essa  
è consultata, ma non può rispondere che  
ridendo o piangendo. Se ride, è bell'e in-  
truso che accetta di buon grado lo sposo  
prescelto dal padre e tutto procede otti-  
mamente; se piange... Se piange, dovrebbe  
voler dire che lo sposo non le va e quindi  
bisognerebbe mandare a monte le nozze.  
Nient'affatto: se piange, ciò significa sol-  
tanto che vede con grande piacere il par-  
tito offertole, ma pensa con non meno  
grande tristezza al giorno della sua par-  
tenza dalla cara casa paterna. Se caso mai,  
poi, le venisse in mente di dare alle sue  
lacrime una spiegazione di rifiuto con  
precisione di parole, allora il padre prende  
un buon bastone e la fa cambiar d'idea.  
Questo diritto di costrizione è legale e si  
chiama il *qabr...*

Non neghiamo che tali costrizioni non  
avveggano talvolta anche da noi; ma que-  
ste — e qui è la differenza — sono tut-  
t'altro che legali; anzi sono dal cristia-  
nesimo punite. Non occorre dire poi che la  
donna musulmana può essere licenziata a  
ben-piacere del marito, padrone non com-  
pagno della sua metà, come vuole il Corano.

Sul disastro di Villanova Canavese.

Il Re si è recato in automobile a Villa-  
nova Canavese a visitare il luogo deva-  
stato dalle frane.

Dopo oltre un'ora di permanenza il Re  
ha preso la via del ritorno, facendo conse-  
gnare al sindaco di Villanova Canavese  
lire diecimila perché fossero, con esse, di-  
stribuiti dei sussidi ai superstiti colpiti  
dalle frane e sia provveduto ai lavori ur-  
genti di riparazione. I lavori di scavo  
hanno fatto scoprire i cadaveri di sette  
vittime.

Pro Schola libera.

La benemerita Unione pro schola libera  
che ha la sua sede in Torino, ha rivolto  
ai genitori ed ai maestri un vigoroso ap-  
pello, ricordando come l'istituzione sia  
sorta onte propugnare una giusta libertà  
d'insegnamento ed infrangere le pastoie  
legali, che avvengono l'istruzione pri-  
vata e ne offendono la dignità.

Illustra il piano che accoglie il sorgere  
dell'Unione, l'appello traccia con queste  
parole il programma d'azione:  
« Vuolsi a giusta ragione, dimandare ed  
ottenere una condizione legale e di fatto  
che permetta alle scuole patrone ed alle  
private il vivere ed il prosperare nell'am-  
bito della legge uguale per tutti. E poiché  
comuni sono ad esse e alle pubbliche scuole  
i programmi di studio, patentati gli inse-  
gnanti loro, vigilata in esse la disciplina e  
indirizzati i metodi, non è giusto che lo  
Stato neghi a privatisti commissari misti  
di esaminatori dentro e fuori i loro istituti,  
tesi d'essami eguali per questi e per pub-  
blici, libera scelta delle sedi ed altri le-  
gittimi trattamenti pro-negati dall'Unione  
pro schola libera. Ora se noi, solidali con  
quanti sostengono e frequentano le scuole  
private, ci appelliamo a cotale libertà e  
chiamiamo a raccolta quanti dividono con

noi l'alta missione di genitori e di maestri,  
chi potrà tacciarci di voler l'ignoranza, la  
tracolla delle menti, il monopolio della  
scienza, l'anarchia dell'insegnamento e la  
distruzione dello Stato? »  
La circolare, che si chiude invitando i  
genitori ed i maestri ad appoggiare l'opera  
dell'Unione, è firmata da un comitato nu-  
meroso e femminile nel quale figurano ma-  
schere ed eminenti notabilità del mondo  
delle scienze e delle lettere.

Le nuove tariffe per i servizi telegrafici internazionali

Nella Conferenza internazionale telegra-  
fica riunitasi nel maggio scorso a Lisbona  
e alla quale ha partecipato l'Italia, sono  
state proposte ed approvate le seguenti ri-  
forme da introdursi nei servizi telegrafici  
internazionali:

1. La tassa per la ripetizione di un te-  
legramma, in seguito ad errori di trasmissi-  
one avvenuti nel telegramma stesso deve  
limitarsi alle parole corrette e la trasmis-  
sione dell'indirizzo e della ragione della  
ripetizione del telegramma è gratuita.

2. L'indicazione del numero della casa  
e del piano costituiranno una sola parola  
se sono parte dell'indirizzo.

3. Nei telegrammi commerciali l'indica-  
zione di marca di fabbrica o di categoria  
di merci composta di parole lettere cifre  
sarà conteggiata in ragione di cinque let-  
tere e cifre per parola.

4. Le disposizioni della Conferenza di  
Londra del 1903 relative ai telegrammi in  
lingua convenzionale saranno modificate  
come appresso:

a) Sono ammesse per le artificialmente  
formate, anche se non esistenti in alcuna  
lingua, purché si possano pronunciare se-  
condo la regola di pronuncia di una qual-  
siasi delle otto lingue principali.

b) Queste parole artificiali devono con-  
tenere al massimo dieci lettere e non de-  
vono contenere lettere composte o dittonghi.

c) Non sono ammesse parole formate con  
due o più parole realmente esistenti, per-  
ché la composizione di esse può rappre-  
sentare un tentativo di frodare l'ammini-  
strazione di una parte della tassa.

d) Gli autori di codici e cifrari conven-  
zionali per uso telegrafico possono s'ispor-  
tarsi ad una commissione formata da rap-  
presentanti della Germania, della Francia  
e della Gran Bretagna per esaminare gli  
utili contro ogni eventuale difficoltà nel  
loro uso.

Queste convenzioni dovranno essere ra-  
tificate dai Governi rappresentati alla Con-  
ferenza e andranno in vigore col primo  
luglio 1909.

## Le Olimpiadi.

Le Olimpiadi si tengono quest'anno a  
Londra.

Questi giuochi olimpici risuscitati, dopo  
un silenzio più volte secolare, in Grecia  
nel 1896, si tengono ora per la quarta volta.

L'idea della loro rinnovazione risale al  
1800, anno in cui essa fu lanciata dal ba-  
rone p-rigino Pierre de Coubertin, mentre  
il greco Averoph metteva a disposizione  
una larga somma per il restituro dello sta-  
dio Ateniese.

Il primo tentativo che fu tenuto nel  
1896 non ebbe, grazie alla insufficiente  
preparazione, un esito molto brillante: in  
tutto furono circa 200 ginnasti che par-  
ticiparono alle gare ed anche queste erano  
molto limitate: comprendevano però la clas-  
sica prova della discobolia e il cimento  
della corsa di maratona, allora vinta dal  
greco Lones.

Dopo quella prima riunione fu costituito  
un Comitato olimpico internazionale che si  
proposse di organizzare quelle gare in modo  
da poterne effettuare la celebrazione ogni  
quattro anni precisamente come accadeva  
ad Olimpia.

Da seconda riunione ebbe luogo a Parigi,  
nel 1900, ma anche questa volta l'avveni-  
mento non sollevò un grande interesse: i  
concorrenti non furono molto numerosi: i  
delle 23 gare 17 furono vinte dagli ameri-  
ciani; la maratona fu vinta da un francese  
e la gara del disco da un ungherese.

Quattro anni dopo la terza riunione fu  
tenuta a S. Louis; essa riuscì di gran  
lunga superiore alle due precedenti, ma  
la località era così remota che la riunione  
ebbe un carattere quasi nazionale.

Infatti delle ventisei gare atletiche ven-  
ti furono vinte dagli americani.

Ma intanto, indipendentemente dalla serie  
regolare organizzata dal Comitato il Go-  
verno greco ha fatto votare una legge per  
la celebrazione quadriennale dei giuochi  
nello stadio Ateniese, e così si ebbe la ri-  
nuovata del 1906 che ha suscitato, almeno  
da noi in Italia, per l'insufficiente prepa-  
razione del Comitato italiano, tanti clamori.

Quest'anno la convocazione doveva farsi  
a Roma, ma Roma non potè accettare l'of-  
ferta del Comitato e allora si pensò a Lon-  
dra anche perché i giuochi avrebbero po-  
tuto coincidere colla Esposizione franco-  
britannica.

Nello stadio londinese possono trovare  
posto 150 mila spettatori: ci sono due piste  
lunghe quasi un chilometro: una vasca di  
acqua per le gare di nuoto lunga ottanta  
metri e profonda più di quattro e un  
grande ovale erboso per ogni sorta di giu-  
chi e di esercizi atletici. Vi prendono parte  
2000 concorrenti d'ogni parte del mondo.

## Il censimento del bestiame in Italia

A cura della Unione Statistica delle Città  
italiane è stata pubblicata una tabella ri-  
guardante il Censimento nel Bestiame fino  
al 19 marzo 1908.

Ecco come si distribuiscono le varie  
specie di bestiame sui principali centri del  
Regno.

I cavalli abbondano, ed è risaputo da  
tutti, nelle grandi città per il gran nu-  
mero di animali ivi addeati a servizi do-  
mestici e industriali: viene prima Roma  
con 13,850 equini (di cui una parte per  
allevamento); seguono Milano con oltre  
9000, Palermo con oltre 7000, Supera i  
7000 cavalli anche Foggia, ma qui si tratta  
per la massima parte di bestiame d'alleva-  
mento. Delle altre grandi città: Napoli,  
possiede oltre 6000 cavalli, Torino poco  
meno di 5000, Bologna, Catania, Firenze,  
Genova ne contengono fra 2000 a 3000.

Il numero minore di cavalli è dato da  
Venezia con 48 e da Sondrio con 84.

Gli asini sono numerosi generalmente  
nelle città della Sicilia e in vari centri  
della Romagna: la cifra più elevata è data  
da Palermo con oltre 5000; seguono Ra-  
vena con 4711, Ravenna con 3775 e con  
cifre fra 2000 e 3000; Messina, Napoli,  
Piazza Armerina, Siracusa, Comiso, Vittoria,  
Scazzano in tutte le città dell'Italia  
Superiore, non si ne contano neppure  
50 a Biella, a Busto Arsizio, a Como, a  
Cuneo, a Lodi, a Mantova, a Parma, a  
Piacenza, a Pinerolo, a San Pier d'Arena,  
a Sestri Ponente, a Venezia, a Vercelli.

Anche i muli abbondano in varie città  
siciliane; Marsala con 3486, Palermo con  
1760, Palermo con 1729; il numero mas-  
simo è dato da Roma con quasi 4000.

Scarseggiano gli asini in tutte le città  
dell'Italia superiore e a Cagliari.

I barretti si contano in un certo numero  
soltanto a Foggia (532), a Roma (246)  
Castrogiovanni, a Monreale, a Ruvo di  
Puglia con poco più di 100 capi.

I bovini sono largamente rappresentati  
nei grandi Comuni dell'Emilia e della Ro-  
magna, a Roma e in qualche altra città  
dell'Italia superiore e media.

Il massimo numero di essi fu censito a  
Ravenna con oltre 26,000 capi, più di  
20,000 bovini avevano Reggio Emilia, Fe-  
rrara, Roma; più di 10,000: Modena, Forlì,  
Faenza, Cesena, Imola, Goro, Perugia.

Scarsamente rappresentati erano i bovini  
in molte città dell'Italia Meridionale e  
della Sicilia, in alcune delle quali non  
raggiungevano o superavano di poco il cen-  
tesimo di capi.

I minimi sono dati da Trani e da Bisce-  
glie con 50 o 25 capi rispettivamente, da  
Piacenza e da Sestri Ponente con circa 50  
capi.

I bufali sono rappresentati in numero  
rilevante soltanto a Roma con più di 1000  
capi e in numero minore a Foggia o ad  
Andria.

I suini sono numerosi nei grandi Comu-  
ni dell'Emilia, della Romagna e in al-  
cune località della Toscana; ne dà il nu-  
mero massimo Modena con oltre 15,000,  
seguita Perugia e Reggio Emilia, con ol-  
tre 14,000 e con cifre comprese fra 5 e  
10,000; Faenza, Imola, Ravenna, Ferrara  
ed Arezzo.

Le cifre minime sono date da città sic-  
liane e dalle Puglie, nonché dalle città  
dell'Italia superiore, già più volte ricor-  
date, di Mantova, Piacenza, San Pier d'A-  
rena, San Romano, Sestri Ponente.

Una quantità di pecore di gran lunga  
superiore a quella censita in altri Comuni  
è data dal Comune di Roma che nei vasti  
territori dell'Agro ne alberga quasi 400  
mila; seguono Foggia con circa 70,000, Al-  
tamora con 47,768, San Severo con 26,384,  
Sassari con 55,378, Grosseto, Viterbo, Vel-  
lettri, Monreale, Spoleto, Corato, Arezzo  
con cifre comprese fra 20,000 e 19,900.

Le pecore scarseggiano nell'Italia supe-  
riore, in molte località della quale non se  
ne censì neppure una decina di capi.

Anche più decisa è la differenza tra il  
Nord e il Sud d'Italia per quanto riguarda  
la frequenza delle capre: numerosissime a  
Foggia e a Messina con oltre 30,000 capi  
a Palermo con 12,647, a Catania, a Reggio  
Calabria, a Sassari, a Siracusa, a Roma,  
ad Acireale, a Castrogiovanni, a Spoleto  
con oltre 3000 capi, mancano quasi del  
tutto nei Comuni dell'Italia superiore e  
centrale.

## Le inondazioni nell'Asia Minore.

Lettere private da Samsoun (Asia Mi-  
nore), dicono che 2000 persone, tra le  
quali 300 detenuti, sono morte in seguito  
alla inondazione di Tekir. Cento persone  
soltanto sono sfuggite alla morte con grandi  
sforzi.

## Per l'anniversario della morte di Leone XIII.

Oggi ricorrendo l'anniversario della morte  
di Leone XIII avrà luogo nella cappella  
Sistina un solenne funerale. La messa, alla  
quale assisterà il pontefice, sarà celebrata  
dal cardinal Sottili, vescovo di Frascati.

## Il maltempo.

Notizie dalla regione dell'Italia e dal-  
l'estero recano che il maltempo ha portato  
gravi danni in parecchie località. Si re-  
golarono inondazioni, uragani e tempeste.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

# Le punizioni degli impiegati alla Minerva

## Nei covo dei massoni - I risultati ufficiali dell'inchiesta. Colpevoli non puniti.

La Manerva è il ministero della Pubblica Istruzione. Dall'unione del regno a questa parte codesto Ministero, al pari di quello di Grazia e Giustizia, fu costantemente tenuto dai fratelli massoni, dove commisero tanti reati quanti bastano a disonorare, se di ulteriore disonore avesse bisogno, la tenebrosa setta. Tutti, dal ministero al capo divisione, dall'economista al ragioniere, dal segretario all'usciera sono dichiarati colpevoli dall'inchiesta. Inchiesta, sia detta a onore del vero, condotta da uomini che hanno saputo compiere il loro dovere senza badare a raccomandazioni, a intimidazioni e minacce, che anche da altolocali loro pervenivano. Disgraziatamente l'inchiesta fu limitata solo alla gestione Nasi, perché provocata dal processo contro costui avutosi all'Alta Corte di Giustizia.

La Gazzetta Ufficiale pubblica pertanto il testo della inchiesta, che comprende tre relazioni. La prima ritiene che il comm. De Luca-Aprile fosse colpevole della distribuzione di biglietti di viaggi gratuiti ai professori che si recavano a Cremona per sostenerci il ministro Nasi e che abbia ricevuto delle somme per l'organizzazione nel senso desiderato dal ministro Nasi, del Congresso di Cremona. Considera che i fatti emersi a carico di lui, confessati e ricordati nella sua lettera inviata da Palermo al Petraroli in data 4 settembre 1908 conformi a quella con la quale il Petraroli accompagnava e rimetteva lo scritto del De Luca-Aprile al ministro Nasi.

Compromessi e chiariti in tutta la loro estensione e gravità da prove testimoniali assunte, da dichiarazioni e da documenti, offesero ogni sentimento di dignità e di moralità, fatti tanto più riprovevoli per un funzionario che per il suo istituto di educatore deve ogni atto che egli compie essere per tutti argomento e ragione di imitazione e di esempio.

Propone che il comm. De Luca-Aprile venga rimosso dall'ufficio.

Nella seconda relazione la commissione premette che alla organizzazione del Congresso di Cremona si collega il nome del comm. Leonardo Ricciardi chiamato in causa dal comm. De Luca-Aprile.

E' risultato che il Ricciardi, con scarse sentenze di correttezza e dignità, si adoperò a far credere di avere avuto speciali incarichi direttamente dal ministro. Inoltre è risultato che il Ricciardi è una persona poco seria e non possiede quei requisiti di carattere calmo e sereno, di spirito equilibrato e di verità che sono indispensabili a chi debba esercitare ufficio direttivo con fermezza e prestigio.

Propone che egli sia tolto dalla direzione di istituti scolastici per mantenendo in altro ufficio di pari grado.

Dopo la punizione di questi due alti paraveri, la terza relazione esamina l'opera dei singoli funzionari.

Per il comm. Vincenzo Masi la commissione, esaminata la sua azione come capo divisione nel gabinetto Nasi, ha constatato che era tenuto completamente in disparte e dichiara non essere risultata alcuna responsabilità a carico di lui.

Per il cav. Secondo Fornari economo, la commissione ha esaminato minutamente specie tre punti: i sussidi, le anticipazioni al ministro, il vaglia della Banca d'Italia di lire 2.550. Rileva che egli non doveva lasciare abrogare quasi le norme fondamentali di contabilità. Propone quindi che venga rimosso dall'impiego.

Per il cons. Luigi Cossa, capo ragioniere al Ministero, la commissione osserva che assistette a tutte le irregolarità di indole commerciale commesse dall'amministrazione Nasi, anche egli senza esercitare alcuna resistenza o senza cercare che fossero osservate le tassative norme della contabilità dello Stato. Propone perciò che venga dispensato dal servizio.

Per il cav. Umberto Petraroli, già segretario particolare del ministro Nasi, la commissione rileva la sua partecipazione nell'amministrazione dei sussidi da parte della segreteria del ministro Nasi e nell'invio a Trapani degli oggetti del Ministero, ma più specialmente la sua più grave responsabilità nell'affare del Congresso di Cremona. Propone che gli si applichi il massimo della sospensione dall'ufficio e dallo stipendio.

Per Valentino Duranti, già commesso di forno, poi addetto come straordinario alla segreteria particolare del ministro Nasi, la commissione rileva che fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di indizi della imputazione di truffa e falso per alterazione e falsificazione di mandati di pagamento. Propone che, data la sua qualità di avventuzioso, sia sospeso dall'impiego per sei mesi.

Per il cav. Gaspare Rodolico, già addetto alla segreteria particolare di Nasi, la Commissione rileva che fu prosciolto in istruttoria per insufficienza di indizi della imputazione di peculato e falso. Disapprova l'opera di lui come funzionario e ne propone la sospensione per sei mesi.

Per Vincenzo Mariani e Rosario Torregrossa la commissione, constatò che essi concorsero in una grave irregolarità amministrativa relativa alle spese di viaggio; propone che siano sospesi per un mese dall'ufficio.

Per Giuseppe Caniggia l'usciera del Ministero, la commissione rileva che non è

risultato alcun fatto che accenni in modo sicuro ad una dolce partecipazione negli abusi e nelle irregolarità da altri commesse ma ritiene che l'opera sua non fu affatto scevra di sospetti né la sua condotta sempre corretta. Rileva che è sottoposto ad istruttoria penale per falsa testimonianza e domanda che intanto sia destinato ad altro ufficio.

Per il cav. Ernesto Intendente ed il comm. Emanuele Franco, il primo impiegato telegrafico al Ministero della Pubblica Istruzione ed il secondo capo-divisione al Ministero delle poste e dei Telegrafi, la Commissione rileva che i loro nomi si assommano al fatto della sottrazione dei documenti che fu addebitata all'on. Nasi. La commissione rileva che per l'Intendente fu facile e persuasiva la discolpa, poiché egli si oppose alla consegna dei telegrammi che non erano di indole privata.

Meno facile fu la difesa del Franco il quale, sebbene fosse estraneo al Ministero, si prestò a vendere un servizio al Nasi suo amico e conferrando. Considerato che tanto per l'Intendente come per il Franco pendeva tuttora un'istruttoria penale per falsa testimonianza, la commissione propone che al comm. Franco venga inflitta per intanto la semplice censura.

Per il comm. Ignazio Lombardo — il collega di Nasi nell'esilio e nel processo — la commissione, mentre si riserva di stabilire le precise responsabilità, propone che intanto sia continuata la sospensione a tempo indeterminato cui trovatisi sottoposti.

La Commissione osserva infine che ad altri funzionari e ad altri fatti relativi a detta gestione essa ha pure esteso le sue indagini per rintracciare le eventuali responsabilità raccogliendo e rilevando la voce e delle persone e dei documenti; ma non è stato possibile, specie per il lungo tempo trascorso, di appurare ad alcun risultato concreto e sicuro.

Vi sono altri e altri ancora dunque i colpevoli; i quali sfuggono alla pena. Ma basta la dichiarazione per dedurre che alla Minerva si era annidata una vera associazione a delinquere la posta e la sostenuta dalla Massoneria. E per pulire come si conviene questa stalla di Augia non vi è ora che un mezzo: dare l'estracismo a tutti i massoni. Ma è questo appunto che non si farà. Poiché il ministro Rava, dopo i ripetuti smacchi subiti alla Camera dopo i voti di biasimo lanciati dai professori avrebbe dovuto le cento volte dimettersi, è obbligato dalla rea setta a rimanere al posto appunto per riparare i danni apportati dalla inchiesta e conservare ai massoni il Ministero.

E poi si grida: *abbasso il clericalismo!* E v'è in Italia un popolo il quale ascolta un tale grido partito dalle tenebrose logge per distrarre la pubblica opinione e attacca i clericali come sciagura della patria lasciando indisturbati coloro — e sono i massoni — che della patria sono la vera e sola sciagura.

## Il Redentore a Venezia.

La veglia del Redentore — scrive la Gazzetta di Venezia — s'è tramutata in un disastro che a memoria dei viventi rammento s'è verificato.

Cominciò a piovere sabato mattina; e la pioggia — a secchi — con vento e tuoni, continuò tutta la giornata e tutta la notte. E n'era andata della gente a Venezia! Treviso ne mandò 1084, Udine 1825, Padova 485, Verona 846, Firenze-Bologna 1200, Bassano-Schio-Cittadella 954, Milano-Verona 1914. In totale dunque con i treni speciali si riversarono a Venezia, anzi tra la pioggia di Venezia, 7408 persone alle quali ne vanno aggiunte 2000 arrivate con i treni ordinari, 2000 con quelli della Valsugana, 5000 con i vaporetti della S. V. L. da Chioggia, Fusina-Padova, Campalto, Mestre, Cavazuccherina-San Donà, e col Graf Wurmbrand del Lloyd Austriaco da Trieste. Complessivamente da 17 a 18.000 bravi individui che in mancanza di camere negli alberghi, di posti nei ristoranti, nei caffè, nelle birrerie, nelle trattorie, nelle osterie, nelle bettole, nelle stamberge, cercano rifugio sotto i portici del Palazzo Ducale, sotto le Procuratie, sotto i cornicioni delle case, nei pontoni dei vaporetti, sotto gli archi della Basilica di San Marco ecc. ecc.

I festeggiamenti dovettero essere pertanto rimandati a ieri sera.

## Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1908.	
Rendita 3 75 0/0	L. 103.39
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 102.45
» 3 0/0	» 70.—
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 1251.25
Ferrovie Meridionali	» 652.—
» Mediterranee	» 396.—
Società Veneta	» 197.25
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 500.—
» Meridionali	» 351.50
» Mediterranee 4 0/0	» 501.75
» Italiane 3 0/0	» 348.50
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 499.75

# DALLA PROVINCIA

## Pordenone

Consiglio comunale.

Seduta del 18.

La seduta è fissata per le ore 9 pom. ma fino dalle 8, poco più, notasi un gran movimento nei pressi del Municipio; a frotte arrivano da Torre i soliti socialisti, comandati al solito servizio di fischiare o applaudire secondo chi parlerà e S. M. la piazza quando sono le 8 1/2 ha già invasa la loggia municipale. Quando viene aperto il portone di palazzo, una fiamma di popolo sale le scale e invade la sala.

Alle 9 si fa l'appello, rispondono presente 26 consiglieri; assenti: Flora dimissionario, Pace e Maroder Carlo ammalati, e l'assessore Marini prudentemente rimasto a casa.

Non si legge il Verbale della seduta precedente: il perchè non lo sappiamo.

Il Sindaco legge una delle sue solite epistole che riassumiamo: un saluto agli amici rimasti fedeli agli ideali sindacali; un'apertura di cuore ai nuovi, a quelli che la pensano come lui (e quindi al solo Caviezel riescito colla minoranza) un saluto agli avversari fra i quali conta parecchi suoi amici personali; un inchino a tutte le opinioni che egli rispetta purchè tutte mirino alla felicità e prosperità del paese; un'invocazione a sedute calme a discussioni ordinarie. Comunica poi che la Giunta avendo ben compreso il significato dell'esito ottenuto dalle recenti elezioni sa quale sia il suo dovere e perciò ha deciso irrevocabilmente di dimettersi dopo però che avrà presentato e fatto approvare alcuni progetti già pronti per la discussione che sono: I. la questione militare per la concessione da parte del governo di un intero reggimento di cavalleria, con obbligo al Comune di provvedere il terreno per la caserma e per la Piazza d'armi. II. La questione della illuminazione elettrica essendo scaduto il contratto colla locale Società nostrana della quale si attende una risposta. III. Modificazioni alla tassa di famiglia ecc. ecc. ecc.

Trattasi di vertenze urgenti che devono essere finite da chi le ha iniziate ed è un imperioso dovere da parte della Giunta di non lasciarle cadere. Dopo ciò il Consiglio eleggerà la nuova amministrazione. Il Sindaco non può presumere quale sarà il contegno dei nuovi venuti — rivevanti il 28 giugno — nessuno però non potrà non riconoscere, dice, «che noi fummo fedeli al nostro programma, che siamo uomini di fermi principi!»

Dopo ciò il Sindaco commemora il testè defunto ex segretario Bassani. Il cons. De Mattia propone di inviare le condoglianze del Consiglio alla vedova ed i consiglieri alzandosi approvano.

Cossetti ringrazia il Sindaco per le cortesi parole rivolte ai nuovi consiglieri i quali non sono venuti per combattere le persone, né per fare questioni di partito; ma bensì per curare l'interesse del paese controllando che il denaro del Comune venga speso bene.

P. Ieso nella sua qualità di consigliere anziano saluta i nuovi venuti esprimendo il voto che in Consiglio si tratti e sia fatto solo l'interesse del Comune.

Sindaco ringrazia Cossetti e melanconicamente dice: «La nostra compagnia deve essere di breve durata; gli elettori col loro voto hanno detto che la nostra amministrazione non ha piaciuto al paese e perciò ce ne andremo. Noi abbiamo la coscienza di aver sempre fatto l'interesse del paese (distingua da parte del pubblico benemerente). Ella onorevole Cossetti troverà qualche fallo poiché, si sa, tutti sono fallibili e noi più degli altri, ma abbiamo usata parsimonia fino all'infinito, abbiamo condotto tutto con amore e diligenza, abbiamo perduto delle ore, delle notti di sonno sui due progetti che presenteremo e se il Consiglio sarà contento li approverà, dopo noi assolutamente, inesorabilmente, irrevocabilmente ecc. ecc. rassegheremo le dimissioni».

Il Consiglio accoglie in silenzio questo secondo, e non sarà l'ultimo, annuncio del sacrificio e si passa all'Ordine del giorno.

Sindaco fa la storia del famoso lavatoio di Torre ed entra in discussione con Klefisch per noto ordine del giorno di biasimo alla Giunta. Si viene così ad una seconda edizione della discussione fatta nella penultima seduta, poiché Klefisch che in quella sera non ha potuto parlare per la intemperanza della Giunta e dei socialisti, spiega il movente della sua interpellanza, critica il lavoro, fa delle giuste considerazioni sul grave errore commesso dalla Giunta di crederci autorizzata a spendere 10 mila lire mentre in Consiglio non si era parlato che di una spesa di sole 30 lire per l'acquisto di un pezzo di terreno! ecc. ecc.

Il Sindaco ingenuamente chiede al cons. Klefisch se volesse ritirare il voto di biasimo e Klefisch gli risponde che egli lo mantiene fermo. Il Sindaco se ne lagna poiché dice: «sebbene mi sia stato detto *carissima libertà* ho dato le spiegazioni richieste quantunque non preparato». E qui trova modo di far spore (tanto per animare la *claque torriera* che trovasi in sala) che egli ed i suoi amici di Giunta hanno fatte molte gite alla nostra cara frazione di Torre.

Finisce per confessare che non ha fatto preparare il progetto per il lavatoio e che non lo ha assoggettato all'approvazione del Consiglio per non andar incontro a tutte le pratiche burocratiche che si sarebbero rese necessarie mentre si aveva urgente bisogno di fare e nel desiderio di far presto la Giunta non ha nemmeno pensato all'ob-

bligo che gli imponeva dalla legge di chiedere ed ottenere l'autorizzazione del Consiglio!!

Essendosi mosso rimprovero alla Giunta di aver fatto una cosa di troppo lusso, il Sindaco evoca i suoi vecchi elementi di storia, ricorda Roma antica che largheggiava nei lavori e conclude coll'esclamare: *non c'è lusso di fronte all' maestà della plebe*. (I Torrieri che hanno compreso poco della chiaccherata sindacale alla parola plebe non possono nascondere qualche smorfia!)

S'impegna poi una lunga discussione cui prendono parte oltre al Sindaco, Cossetti, Eto, De Mattia, Querini, Klefisch e Cattaneo il quale ultimo fa un magnifico discorso-requisitoria contro la Giunta. Egli non trova disinfittata la grave fretta di fare accampata dal Sindaco se essendosi deliberato fino dal febbraio 1906 l'acquisto del terreno colla spesa di L. 20 il contratto di compra vendita fu fatto nel luglio 1908 ed il lavoro fu iniziato e condotto a termine solo in questi ultimi mesi; manca quindi l'unica giustificazione della Giunta della premura. Biasima si sia nel detto contratto illegalmente inserita una clausola che obbliga la Giunta a spendere per una strada, per delle siepi ecc. *oltre due mila lire* non avendo ottenuto dal Consiglio che l'autorizzazione a spendere 20 lire!

Il Consiglio se fosse stato informato avrebbe deciso ben diversamente; si poteva poi chiedere la sanatoria al Consiglio ma la Giunta ha preferito fare e tacere. Il lavoro si è fatto senza che la Giunta sapesse che cosa era da farsi.

Deplora che la Giunta sia venuta ora a presentare una filza di specifiche formanti nel complesso oltre 9000 lire, ma importanti ciascuna non più di 500 lire, cioè dimostrando come si tentasse suddividere l'unico lavoro in tanti piccoli lavori che la Giunta avrebbe potuto fare senza chiedere permesso al Consiglio. Lo prova il fatto abbastanza comico, per non dir peggio, che le colonne che sostengono il tetto del lavatoio sono divise in due o tre specie e così la spesa per il tetto, che rappresenta una sola unità, venne divisa in più costi; altrettanti dicasi per la base!!

Cattaneo finisce per accennare al caso tipico che le donne di Torre non possono lavare i panni sporchi nel lavatoio se prima non vi levano il sudiciume in un vicino fossato e ciò perchè l'acqua del lavatoio essendo pressochè stagnante finirebbe per sporcare anzichè pulire!

Fantuzzi (Socialista di Torre e quindi alleato della Giunta) accusa Cattaneo di riferire informazioni assunte da una donna nemica del lavatoio e Cattaneo protesta che non riferisce chiacchiere di amiche o nemiche ma parla per convinzione propria formata con apposito sopralluogo.

Il Sindaco si lega con Cattaneo, dice che discutere in Consiglio certe particolarità è molto difficile. La Giunta ha dovuto superare delle gravi difficoltà essa non ha nulla da nascondere.... Qui da *claque*, tanto per incoraggiare il Sindaco, lo applaude ma egli egualmente ripudia gli applausi dicendo: anche quando i miei allievi dell'Università di Roma mi applaudevano rispondeva che ero lì per farmi ascoltare; ma non per farmi applaudire e che se continuavano cogli applausi io me ne andavo.

Cuperato questo incidente, il Sindaco continua rispondendo a Cattaneo, col confessare che la Giunta non ha fatta una cosa legale ma ormai l'ha fatta; non crede poi di meritare le acerbe acrimoiose parole dette dal consigliere Cattaneo.

(Il seguito a domani).

## Rive d'Arcano

19 luglio.

### Il nuovo medico.

Oggi è stato riconfermato nella carica di medico condotto di questo Consorzio (el quale internamente prestava servizio, l'egregio dott. Lodovico Castellani. Congratulazioni.

## Resiutta

19 luglio.

### Due splendidi fermi di contrabbando.

L'altra mattina verso le ore 3 e mezza, le guardie di finanza Corrà Luigi e Pella Giuseppe dopo un breve appostamento nei pressi del «Gran Monte» scossero due contrabbandieri che alla loro vista se la dettero a gambe.

I contrabbandieri vistisi inseguiti lasciarono le cariche che vennero in possesso delle guardie inseguite.

Le due cariche contenevano tabacco lavorato da finto e da fumo del peso di chilogrammi 45.

Il brigadiere comandante la brigata di San Giorgio (Resia) sig. Mazzotti Giulio, in vista di tal fermo, e persuaso che la cosa non dovesse arrestarsi così, seguendo quell'istinto e quell'astuzia che lo distinguono, nell'indomani ordinò un servizio d'appostamento nei pressi della chiesa d'Uccen.

Al posto vennero comandati il sotto brigadiere Pais Salvatore assieme alla guardia Casini Pietro, che dopo una breve perlustrazione del sito scopersero un contrabbandiere.

Alla vista delle guardie pure questo scappò lasciando il carico contenente km. di 25 tabacco da fumo e da futo. Il carico venne trasportato alla caserma di finanza, poscia alla Dogana di Pontebba.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

## „Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

## Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 21 — s. Prassede.

Fiere e mercati della Provincia

Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

## BUONA OCCASIONE.

Vogliamo evitare subito le poche copie rimaste dello STATO PERSONALE DEL CLERO.

Perciò riduciamo il prezzo a cent. 90 la copia, se per posta lire 1.

Evidenteremo le richieste per quanto ci sarà possibile e per ordine di ricevimento.

L'Amministrazione del «Crociato».

## Gravissimo infortunio sul lavoro.

Precipitato dall'ascensore!

Fuori P. Rouchi è sorto recentemente un grandioso stabilimento per la fabbrica cemento, costruito secondo le ultime prescrizioni della tecnica e del progresso nell'arte. Per scaricare le pietre nei forni insieme al carbone c'è un ascensore alto diciotto metri, a trazione, scoperto per la lunghezza di sei metri, mentre nel rimanente della lunghezza è chiuso.

Addetto al lavoro di trasporto dei materiali sulla fabbrica è l'operaio Bordon Giovanni di Luigi, di anni 25, da Venezia.

Il Bordon ieri nel pomeriggio si trovava come il solito sulla cavità dell'ascensore.

Ad un certo punto, mentre egli si trovava con il carrello lungo l'ascensore, sullo spazio in cui questo comunica con l'esterno, non si sa come il carrello precipitò nel vuoto trascinandosi seco l'infelice operaio da un'altezza di sei metri.

La caduta fu subito avvertita dai compagni di lavoro che accorsero attorno al povero Bordon.

Per telefono chiamata una vettura da piazza, in questa fu adagiato il Bordon, che venne trasportato all'Ospedale.

Quando giunse nel Pio Luogo il disgraziato operaio conservava ancora i sensi e proferriva poche e sconnesse parole.

Il dott. Indelli accolse d'urgenza il Bordon riscontrando la probabile frattura dell'undicesima vertebra dorsale e della dodicesima costola destra.

La prognosi è riservata; il suo stato è gravissimo.

Sulle cause della caduta non si può pronunciare un'ipotesi ancora sicura.

Del fatto venne data notizia alle autorità. Il Bordon era assicurato presso una Società di Zurigo.

## Una importante sentenza

sul riposo festivo.

A Lecce molti rivenditori, tenendo aperti nelle domeniche i propri locali, cadevano in contravvenzione alla legge sul riposo festivo.

Quel pretore avv. Giulio Mory assolveva i contravventori stabilendo la massima che non è possibile di contravvenzione quel proprietario, il quale non avendo al servizio il salariato, tiene aperta la sua azienda nel giorno di domenica ed attende personalmente alla sua industria o al suo commercio.

Su ricorso del P. M. la Corte di Cassazione con la sentenza del giudice Mory con sentenza recentissima.

## A Riccione.

Stamane col treno delle 4 partivano per Riccione i bambini che il Comune invia ai bagni.

Erano a salutarli alla stazione numerosi congiunti dei piccoli partenti.

## Le ferrovie nel Basso Friuli.

La Società Veneta ha ultimato e presentato al Municipio per l'approvazione il progetto della Ferrovia nel Basso Friuli. Ne ripareremo domani perchè oggi ci manca il necessario spazio.

## Da Parigi a Gerusalemme a piedi.

Stamane è passato alla nostra Redazione un vecchio francese, che parla anche l'italiano e che compie un grandioso *tour de force*. Egli ha settantadue anni, biondo in viso, ha una certa rassomiglianza con G. Garibaldi. E' un camminatore instancabile e in meno di 11 anni, ha compiuto mille e due il giro del mondo. Ha certe abitudini tutte sue; mangia solo una volta al giorno, prende poche vivande e beve invece molto latte.

## Un brutto arresto.

Nel pomeriggio di ieri veniva arrestato il vecchio sessantaduenne Vecchiutti Luigi di S. Gottardo che sabato scorso tentava di violentare una fanciulla fuori P. Aquileia. Il Vecchiutti fu riconosciuto dalla vittima voluta ieri mentre tra la folla dei devoti assisteva alla Processione del Carmine.

Il satiro si mantiene negati; ciò non estante gli fu fissata la dimora in via delle Carceri.

## La condanna degli assassini di Pordenone.

Il verdetto.

Sabato terminò a Venezia il processo contro gli assassini del povero ingegner Toffoletti, la cui tragica fine avvenuta a Pordenone tanta impressione arrecò in Provincia.

Terminato le arringhe e fatto dal presidente il riassunto del lungo processo, i giurati si ritirarono alle 11.50 e rientrarono nell'aula alle 2.10 dopo mezzogiorno. Il capo dei giurati, tra l'attenzione del pubblico, lesse il verdetto, nel quale essi ritengono Meneghel e Forniz responsabili di omicidio con premeditazione sulla persona dell'ing. Toffoletti, escludendo la causa; ammettono il mancato omicidio di Marconi senza premeditazione; negano la semi-infermità di mente e l'ubriachezza; ammettono il porto d'arma e la contravvenzione alla legge fiscale; accordano ad entrambi le circostanze attenuanti.

Per Missana e Santin i giurati ammettono la complicità non necessaria nell'omicidio dell'ingegner Toffoletti con premeditazione e circostanze attenuanti.

Pel Civran negano qualsiasi complicità nell'omicidio ed ammettono il porto d'arma senza attenuanti.

### Una scena drammatica.

Dopo la lettura del verdetto, avviene nella gabbia dei detenuti una scena drammatica. Mentre Meneghel e Forniz rimangono indifferenti, Missana e Santin, che già avevano dimostrato dopo la lettura del verdetto la loro dolorosa impressione, si scagliano con parole d'imprecazione contro Forniz e Meneghel. Quest'ultimo, più cinico, risponde con parole di scherno; l'altro rimane allibito. Sta per scoppiare una rissa, mentre Civran — l'assolto — si trova esterrefatto fra i contendenti. Il pubblico trattenuto a stento dagli agenti della forza pubblica, ondeggia, s'arrampica dove può, per vedere. I carabinieri si precipitano nella gabbia, afferrano i condannati e li dividono. Missana pronunzia qualche altra parola e sviene; Santin si dimena furiosamente sulla pancia, proclamando di tratto in tratto la sua innocenza.

Dopo qualche istante il Missana con un supremo sforzo cerca di svincolarsi dai carabinieri, gridando che i giurati sono stati male informati e maledicendo il momento in cui egli è entrato nella Lega a Pordenone. La scena penosissima si prolunga per oltre un quarto d'ora nell'ambiente reso ancora più triste dal nubifragio che sta per scatenarsi.

### La sentenza.

Fattasi un po' di calma, la Corte entra nell'aula, e il presidente legge la sentenza, con la quale condanna:

Forniz e Meneghel a 30 anni di reclusione, all'interdizione perpetua, all'interdetto legale, a 72 lire di multa e a 10 anni di sorveglianza.

Santin a quindici anni di reclusione, all'interdizione perpetua, a tre anni di sorveglianza speciale.

Missana a quattordici anni e sette mesi di reclusione, all'interdizione ed alla sorveglianza.

Civran a due mesi di arresto e 72 lire di multa.

Condanna gli imputati in solido alle spese ed ai danni, liquida le competenze di P. C. in L. 1500; accoglie la domanda della vedova e dell'orfano per la consegna del proiettile omicidio.

### Fra la prima e la seconda sentenza.

I giurati di Venezia hanno apportato delle modificazioni alla sentenza delle Assise di Udine; non tali peraltro che i colpevoli non siano, come si conveniva, puniti. Il verdetto di Udine aveva ammesso per Forniz e Meneghel l'omicidio premeditato dell'ing. Toffoletti, il ferimento di Marconi; aveva accordato le attenuanti a Forniz, lo aveva negato al Meneghel.

Per Missana, Civran e Santin aveva ammesso la complicità necessaria, senza premeditazione con gli attenuanti.

La Corte aveva condannato: Forniz a 30 anni, Meneghel all'ergastolo, Santin a 25 anni, Missana a 14 anni e sette mesi, Civran ad anni 8 e mesi 9.

### Maledetto il momento!

E ora sì, maledetto il momento in cui — poveri disgraziati — entraste nella Lega a Pordenone; maledetta l'ora in cui frequentaste la sala Toffoloni Voi, Missana, lo avete gridato alle Assise di Venezia; voi Santin, alle stesse Assise lo avete ripetuto. Sì, maledetta quell'ora, maledetto quel momento! Con voi lo ripeteranno i vostri figli rimasti orfani, nella miseria, nel disonore.

Oh, potesse quel vostro disperato grido essere sentito dovunque e penetrare nel cuore di tanti e tanti illusi che corrono ad assaltare la parola dell'odio, la parola della rivolta, la parola della vendetta per la quale da bravi e onesti operai si tramutano in delinquenti che finiscono col delitto e col carcere!

### Un convegno sportivo in Carnia.

Per iniziativa del Club Ciclistico e della Associazione pro Tolmezzo avrà luogo nel giorno 16 agosto un grande convegno ciclistico regionale a Tolmezzo.

Il presidente del comitato esecutivo Vittorio Molinari, console Touring, ha largamente diramato delle circolari in cui si propugna con entusiasmo la venuta dei ciclisti alla Carnia bella.

### Il lavoro della Questura.

In questi due giorni la Questura ha fatto un lavoro d'operazione veramente ammirevole; vennero arrestati ben una decina d'individui o per ubriachezza, o per schiamazzi o per oltraggi alle guardie o semplicemente per misure di ordine pubblico.

## I danni del terremoto nella Val d'Aupa.

Il sopralluogo del Genio Civile.

Abbiamo già accennato in uno degli scorsi numeri al sopralluogo che l'ing. Valentini per parte del locale Genio Civile, andava facendo nelle località più danneggiate dall'ultimo terremoto. Abbiamo pure detto che sul luogo, per i necessari provvedimenti d'urgenza venne pure inviato un reparto di truppa. Frattanto il Municipio di Moggio, per conto suo, faceva pure un'inchiesta sommaria sui gravi danni delle perturbazioni sismiche arrecate.

Ecco le notizie ufficiali desolanti nella loro cruda realtà.

Il fenomeno tellurico esplicò la sua azione per circa 32 chilometri in lunghezza, rendendo quasi tutte inabitabili le case delle borgate Grauziani, Dordola, Virgolins, Dentress, Bevorchians, Saletto, Sulosa, Sacs ecc. La sola chiesa di Dordola — di recente costruzione — non soffrì avarie.

Ben 404 case di abitazione furono assai danneggiate; la scuola elementare dovette essere chiusa e puntellata.

La popolazione in parte trovò rifugio nella chiesa e in parte si attendè all'aperto.

Intanto i mariti, che si trovavano all'estero, informati telegraficamente del disastro, rimpiatarono, arraucando così conforto o soccorso in denaro alle rispettive famiglie.

Il solo locale rimasto incolume, come sopra dicemmo, è la chiesa di Dordola, però sotto di essa si formò una frana di immensa mole che cadde nel letto del torrente Aupa, ostruendolo.

Il sopralluogo tecnico ha constatato che nessuno di quegli abituri può rimanere in piedi senza lavori radicali di restauro: non pochi danneggiatissimi, devono essere abbattuti. Si tratta di casolari di campagna, ma dato il loro considerevole numero, occorrerà una somma abbastanza forte per restaurarli o ricostruirli.

Si rende quindi necessario il soccorso del governo, adeguato ai danni ed ai bisogni rilevati dal sopralluogo tecnico, ed alle condizioni miserrime di quella popolazione.

### Le regine del latte.

Sotto questo titolo l'« Amico del contadino » bandì un primo concorso per designare le migliori mucche della razza pezzata rossa, di proprietà dei suoi lettori.

Il concorso ebbe un ottimo esito, si presentarono al giudizio ben sessantadue concorrenti delle quali circa la metà degne di speciale considerazione.

I premi erano così s'abiliti: per la prima eletta, un trinciaforaggi del valore di lire 150; per la seconda, cinque quintali di pane di scamo (valore L. 100); per la terza, un secchio olandese per la mungitura e la filtrazione simultanea del latte. Vennero poi 9 premi di minor importanza.

Venerò proclamata regina del latte: I. premio, una mucca del dott. G. Canciani di Orgnauo; II. premio, una del signor G. Della Savia Moruzzo; III. premio, una della regia scuola agraria di Pozzuolo.

### Ancora dell'inchiesta al R. Liceo.

Il bidello del nostro R. Liceo, sig. Aristide Ruggeri pubblica nella *Patria* di sabato un articolo di cronaca in cui cerca di mettere le cose a posto e tenta rispondere alle « insolenze lanciate dal Paese ».

Il prof. Vitaliani poi pubblica nel *Gazzettino* di ieri la seguente lettera:

« Il suo corrispondente udinese, per correggere qualche inesattezza di « fatto » e non « solo di forma », in cui cade ieri, ne commette un'altra oggi. L'inchiesta « contro il bidello » fu fatta per voto unanime dei professori del Liceo, e ora gli stessi insegnanti hanno domandato una inchiesta ministeriale che metta in chiaro le particolari responsabilità, se ve ne saranno. Il prof. Vitaliani poi attende con impazienza che sia formalmente presentata contro di lui l'accusa di parzialità, che « alcuni » studenti credono di potergli nuocere, e con maggiore impazienza attende le prove che il bidello afferma di possedere. »

### Per una rettifica.

Nel giornale di sabato, scrivendo quell'articolo di cronaca intitolato « Una casa assediata », incorremmo, senza volerlo, in un equivoco. Non fu la casa assediata quella della signora Teresa Cigaina in vicolo Sillio, ma quella del signor Arturo Piccinini, in vicolo Caiselli. In proposito volemmo interrogare la signora Maria Cigaina che da sette anni si trovava come cassiera presso il Piccinini e che ora da cinque mesi ha abbandonato quell'ufficio.

Dus anni fa il sig. Piccinini si faceva inviare da Milano all'indirizzo della Cigaina, senza che questa lo sapesse un pacchetto di saccarina che invece passava sotto il nome del sale per fotografia.

Dobbiamo poi aggiungere che la signora Cigaina venne pure perquisita nella sua abitazione di via Tiberio Deciani, dove non si trovò il menomo indizio. La Cigaina che non è una commerciante, nemmeno sapeva che la saccarina fosse merce di contrabbando.

### IN TRIBUNALE

#### I falsari di Povoletto.

Da quattro giorni si discute innanzi al Tribunale la causa per le cambiali con firme false, di cui ci siamo all'inizio occupati.

Finito l'interrogatorio degli imputati, che sono tutti di Povoletto, si passò all'escussione dei danneggiati e dei testi d'accusa, i quali convergono tutta la responsabilità sui Clocchiatti.

Gli altri non sarebbero che vittime dello stesso.

Il processo è stato ora rinviato a martedì per le arringhe e la sentenza.

Il *Gazzettino* poi crede di sapere che uno dei testi, certo Comelli, che fu arrestato e poi posto in libertà, presenterà querela contro il delegato di Civile per arresto arbitrario.

Il delegato era allora il signor Brigola che poi fu tramutato in Sicilia.

### Cercate la fortuna?

Spacciate la Reale birra di Pantigam.

### CRONACA RELIGIOSA

Come a Venezia così ad Udine il tempo guastò, almeno in parte, le solennità di ieri.

Nella parrocchia del Carmine, ove, come abbiamo accennato nei giorni scorsi, si celebrava il primo centenario della chiesa che nel 1808 diveniva parrocchiale, alla mattina s'ebbero numerose sante messe. Verso le 10 la distintissima banda di Nogarredo di Prato, diretta dall'esimio maestro Basciù percorse le principali vie cittadine della parrocchia suonando allegre marcie. La messa solenne ebbe luogo alle 11 e un quarto. Il canto — con orchestra — venne finalmente eseguito dalla « Santa Cecilia » che durante tutta la novena cantò egregiamente belle e varie Litanie oltre il Tantum Ergo e Mottetti finali. Il pomeriggio, piovigginoso, faceva temere che non si sarebbe tenuta la processione. Infatti piovve fino al momento d'uscire. Ciò nonostante la processione riuscì magnificamente. Una gran calca di popolo, non curandosi della pioggia e della melma s'assiepava a lato delle due lunghissime file di uomini che precedeva l'immagine, e di donne che la seguivano. Le due bande di Nogarredo e di Colugna suonavano ininterrottamente, alternandosi, durante tutto il percorso.

Ciò però che formava l'ammirazione di tutti era la splendida nuova sedia, fatta costruire in occasione del centenario, che, sia il disegnatore (sig. Serfidi), sia il costruttore (sig. Sgarbo) sepper farla degna della bella imagine. Questa sedia merita il plauso dell'arte, e ci riserviamo di tributare un'altro giorno.

Lo splendido e svariato concerto dato dalle due bande sul piazzale Palmatova (quella di Colugna dalle 7 alle 9 e quella di Nogarredo dalle 9 alle 11) eseguendo sia l'una che l'altra pezzi d'opera con magistrale finezza, fecero accorrere molto pubblico a sentirle nonostante la fanghiglia causata dalla pioggia. Di ciò va tributata lode al sig. Basciù, maestro della banda di Coloredò, e, fino a poco tempo fa anche di quella di Colugna.

E noi segnaliamo al Clero della Diocesi queste due bande, composte di affiatatissimi elementi, che per la loro valentia e per la loro condotta morale tanto si distinguono tra le consorelle.

### Estrazione del R. Lotto - 18 luglio

VENEZIA	13	65	32	85	41
BARI	51	23	40	43	27
FIRENZE	5	14	2	33	16
MILANO	42	11	63	59	55
NAPOLI	21	79	29	5	9
PALESTRO	89	60	70	26	46
ROMA	46	24	50	23	62
TORINO	7	29	24	88	48

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

### Vendita Organo.

In seguito all'ampliamento della Ven. Chiesa Matrice di Tarcento, venne dai preposti fatte pratiche, con una rinomata Ditta, per la costruzione di un grandioso Organo Liturgico. Perciò l'attuale viene posto in vendita a condizioni eccezionalmente favorevoli, da cedere a vista, anche mediante pagamenti annui rateali.

L'organo posto in vendita è di m. 7 di larghezza e m. 6 di altezza, compreso il cassone artistico.

E' provvisto di due manuali di 58 note con pedaliera di 16 e 3 pedali. Il manico è nuovo. Costa di 17 Registri, l'espressivo di 8.

In complesso l'istrumento è in assai buone condizioni, e conta oltre a 1600 canne, e può fare ottimo servizio in una Chiesa di minore vastità di quella di Tarcento.

Per maggiori dilucidazioni, visite, contrattazioni ecc. rivolgersi alla locale Fabbrica o Pevano di Tarcento debitamente autorizzati per la vendita.

### Appartamento

di 5 locali con tutte le comodità moderne, affittati.

Per chiarimenti dirigersi all'Agenzia Manzoni - Udine.

### « Lancia profumi », in cristallo figurato

ELEGANTISSIMI PEL LA TOILETTE Prezzo L. 3.50 caduno

con cent. 30 in più si spediscono franche nel Regno.

A. MANZONI e C. - Milano Via Sala, 14-16 - Via S. Paolo, 11.

Bambini gracili, ingraziati staccati da soverchie occupazioni scolastiche, quelli deboli o denutriti, nonché i

### convalescenti

di malattie invernali (tossi, bronchiti, polmoniti, influenza, ecc.) e gli adulti di ogni età, in qualsiasi modo fisicamente indeboliti, trovano un pronto mezzo di cura nella



Emulsione Scott

Notisi però che sulle bottiglie vi sia il « Pescatore ». I Signori Sanitari, Medici e Levatrici, hanno concesso lodevoli certificati alla Emulsione SCOTT, non alle imitazioni, perché ha le volute proprietà curative e può usarsi in ogni stagione.

Trovasi in tutte le Farmacie.

I Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia No. 72, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione SCOTT formata « Saggio », contro cartolina vaglia da L. 1.00.

### CASA di CURA

per le malattie di

### Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

### Piano d'Arta

(CARNIA) a m. 522 s. l. m.

### Nuovo Albergo ROSSI

Stabilimento climatico nella miglior posizione della Carnia.

Aperto dal 1.º Luglio a Settembre.

### Sello Giovanni di Domenico

Fabbrica Mobili

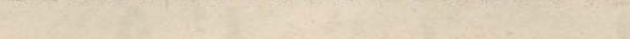
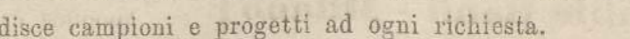
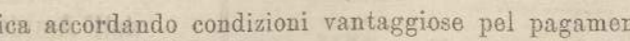
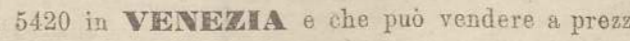
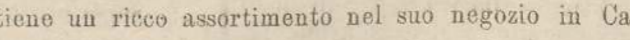
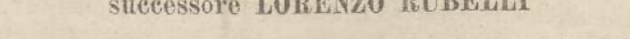
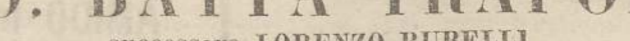
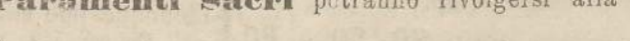
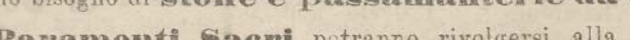
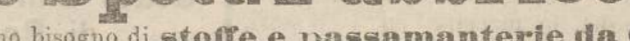
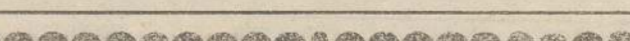
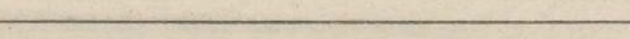
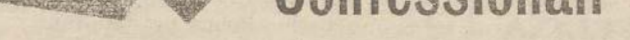
UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria

MOBILI ARTISTICI E COMUNI

Sculture sacre - Altari in legno

Confessionali ecc.



### CURE ARSENICALI.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'arsenico. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali, non corrispondono sempre sicuramente né pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Bonegno**. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

### MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18

UDINE

Via della Posta N. 36, I. piano

Telefono 252.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,  
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,  
 Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,  
 24 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -  
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea  
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente  
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia  
 del giornale L. 2 - la riga contata.

**F. MARTINUZZI**

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.

**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli  
**LIVORNO**

**ODONTAL** (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentifricio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.- per posta fr. 1,15.

**Guarigione Garantita** ed in breve (dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, pallidezza del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2,65.

Vendesi in tutte le Farmacie e della farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Conelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

**ESTRATTO di**



Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

Preso in polvere:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. - Vince le diarreie ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessoria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Drogherie

**ISCHIROGENO**

DI FAMA MONDIALE (RICENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE e delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come legge nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chiaroni, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericania - Malattia e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antipesi - Gliceroterpina - Ipnosina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del fiascone, di cui, a richiesta del stgg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**



Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella desinenza del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'ISCHIROGENO è financo iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città Napoli 30 gennaio 1899.  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi ereda con la massima stima. Dev. mo G. ALBINI  
 Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.  
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre nel vostro G. ALBINI

ISTITUTO FISILOGICO DELLA R. Università di Napoli

**ESAMEBA**

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO di ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di ESAMEBA!

**ESANOFELE (formula Baccelli).**

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche la più ribelle al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

**OLIO di Fegato di Merluzzo**

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRANO SAPORE

(Fiascone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza in merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2,50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE E COMUNITA' RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITA' EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. 12,50 ) Franco di porto e imballaggio in  
 » 7 1/2 » 22,50 ) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. MANZONI e C., Via S. Paolo, 11, Milano.

**SAPONE BANFI**

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

**Amido Banfi**

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

**ELIXIR**

**China Manzoni**

Tonic-stomatologico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4,50

> 1/2 litro > 2,80

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Il solo VERO e GENUINO  
**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**

(Taffetà dei Touristes)  
 contro i CALLI-INDURIMENTI e quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (TALPINA), sovrapposto alla firma L. LUSER, portano ESTER-RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

**Baffi e Barba**

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.  
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**